

Un pianeta da salvare
e l'anfora della vita

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Oriliana Marchetto

**UN PIANETA DA SALVARE
E L'ANFORA DELLA VITA**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Oriliana Marchetto
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro
a tutti coloro che sentiranno di avere
la stessa missione del protagonista.*

*“Spero solo che, nel pianeta Terra, ci siano
umani capaci di riflettere su questo disastro.
Spero davvero che, attraverso la collaborazione,
la conoscenza e il sapere, si possa arrivare a tutelare
tutti gli spazi vitali che ci offre il nostro pianeta.
Spero che, chi ha in mano le redini del potere,
prenda coscienza di tutto ciò e intervenga
in modo deciso per evitare la fine.”*

*“Per salvare il pianeta Terra
non occorrono le armi.”*

Introduzione

Attività umane e cambiamenti climatici stanno mettendo a rischio le sorti del pianeta Terra e della biodiversità.

Si stima che, in un futuro non molto lontano, il peso della plastica nell'oceano supererà quello dei pesci. Desertificazione, disboscamento, plastica nell'oceano, scioglimento dei ghiacciai ecc., sono solo alcuni dei fattori che stanno mettendo a rischio la vita sul pianeta, a essere presenti in questo viaggio fantastico che affronterà il protagonista della storia.

Un pianeta da salvare e l'anfora della vita

È una notte molto diversa dal solito. Una fitta nebbia si propaga sulla laguna fino ad avvolgerla e inglobarla come fosse un gran mantello. In lontananza si può udire il suono di un tintinnio continuo simile a catenacci che vengono percossi a terra. Il viale del silenzio, quello che nessuno percorre mai, è ancora più silenzioso. Pare quasi che sappia così tante cose, ma preferisce non parlare. Il viale di pietra, invece, vorrebbe parlare, ma non c'è mai nessuno ad ascoltarlo. Qui tutto tace. Per un motivo o per l'altro, questo è il regno del silenzio. Eppure, c'è quell'insistente tintinnio che avanza sempre più. D'improvviso, dalla fitta nebbia, prende forma qualcosa d'inanimato: è la testa di un cavallo che appare con una

zampa anteriore sollevata. Fermo, immobile, simile a una statua. Il tempo pare fermarsi per un istante quando, sulla sua groppa, appare un cavaliere, con lo sguardo fisso in avanti. Indossa un caftano con sopra la cotta di maglia, ricca di anelli d'acciaio intrecciati strettamente tra loro. Porta uno scudo e una spada con una particolare incisione dorata che rappresenta un'anfora. Un banco di nebbia nasconde entrambi e si ode nuovamente il tintinnio che, a poco a poco, si allontana. Un'antica leggenda narra lo stesso episodio: la nebbia e il cavaliere.

Possibile che si tratti di una coincidenza? Perché non dovrebbe essere vero?

Tutti sanno che qui, un tempo, c'era una fiorente città. Era ricca di mercanti che partivano per luoghi lontani alla ricerca di prodotti speciali da mettere in vendita nelle piazze più importanti. Questa laguna era un punto d'approdo per tutti coloro che attraversavano il mare con le loro imbarcazioni colme di ogni bene. La leggenda narra che sia stato lo stesso cavaliere ad aver fatto sprofondare nella laguna l'antica città e tutti i suoi abitanti.